

«Chirurghi macellai», polemica con i medici

Brunetta: sul web il punteggio dei camici bianchi. La replica: l'ostacolo è la politica. Sacconi: collega frainteso

Cortina d'Ampezzo

Stiamo attentissimi a yogurt e succhi di frutta, ma andiamo in ospedale e ci facciamo operare dal primo venuto, senza sapere se è bravo o è un macellaio. E noi sappiamo che negli ospedali i macellai non sono pochi». Così parla il ministro della pubblica amministrazione, Renato Brunetta, sul tema della sanità in Italia.

«Dal prossimo anno - ha annunciato il ministro al convegno del Pdl veneto di Cortina d'Ampezzo - voglio pubblicare i curricula e gli score dei chirurghi. Quando l'ho detto, alcuni giorni fa, mi hanno insultato tutti, mi hanno detto che ho usato un linguaggio truculento». «La verità - ha proseguito - è che i macellai possono ancora operare perché i concorsi per i primari negli ospedali, nella stragrande maggioranza, non

sono trasparenti e non premiano i migliori. Sfido chiunque a dire che non è vero».

«Non basta mettere un curriculum su internet per fare conoscere un medico. La sicurezza dei pazienti si raggiunge se l'intero sistema 'ospedale' funziona»: Domenico Iscaro, presidente dell'Anao Assomed, il maggior sindacato dei medici ospedalieri, contesta il proclama del ministro. «Anche noi medici sosteniamo da sempre che il sistema deve essere migliorato: ora è il direttore generale, prefetto della politica, a decidere chi deve fare il primario», ha aggiunto il sindacalista. «Ci sono bravissimi medici non possono lavorare bene perché non sono messi nelle condizioni di poterlo farlo - ha concluso Iscaro - e questo governo voleva abolire una norma europea che riconosce il diritto ai turni di riposo. La sicurezza dei pa-

zienti non si può raggiungere così».

E il ministro Sacconi prova a ricucire: «Le dichiarazioni del ministro Brunetta sulla trasparenza dei curricula di tutte le funzioni professionali nelle Pubbliche amministrazioni sono state fraintese con riferimento ai medici ospedalieri, la cui elevata competenza è la regola, mentre i casi di incompetenza o negligenza sono l'eccezione» afferma Sacconi: «Il governo vuole rivalutare la professione medica in tutte le sue espressioni, dalla regolazione più moderna dell'accesso alla formazione continua, alla trasparenza e correttezza dei concorsi, alla definizione del perimetro rispetto ad altre professioni contigue, alla tutela del rischio professionale fisiologico».

Sacconi, in occasione del conve-

gno organizzato da Forza Italia a Cortina, ha ricevuto una rappresentanza dei camici bianchi in attesa di posto fisso. Il ministro ha garantito che premerà affinché il governo conceda alle Regioni con i bilanci sanitari non in "rosso" di avviare i concorsi per stabilizzare i precari, per ora impossibili da farsi perché le assunzioni sono bloccate per legge. Sono almeno 500 i medici interessati nel Veneto. In caso di successo, potranno essere avviati i concorsi per stabilizzare 270 tra medici ospedalieri e veterinari e 250 tra psicologi, biologi e farmacisti. Su un totale di precari che in Veneto raggiunge le 2.500 unità.